

IL PRESIDENTE DELL'ENTE SANTORO AL 62° CONGRESSO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Inarcassa, il cumulo costerà fino a 550 mln di euro

Sulla «bilancia» di **Inarcassa** (l'Ente previdenziale degli ingegneri e degli architetti) il cumulo gratuito dei contributi pensionistici versati in differenti gestioni pesa per «circa 550 milioni di euro». E ad essere coinvolti sono «65-66.000 professionisti attualmente non iscritti» alla Cassa, mentre ancora «non è stato fissato un concetto fondamentale: come sostenere» tali (ingenti) spese. A darne notizia ieri il presidente di **Inarcassa**, Giuseppe Santoro, a margine del 62° Congresso nazionale degli ingegneri, ad Assisi, quantificando (per la prima volta) gli oneri dell'istituto in vigore dall'inizio dell'anno (previsto dalla legge 228/2012 e modificato dal comma 195 dell'art. 1 della legge 232/2016, che ne ha esteso l'operatività, dal 1° gennaio del 2017, anche agli associati agli Enti previdenziali privati e privatizzati). «È un costo che bisogna decidere a carico di chi è, e la somma si può ottenere in due modi: o si aumenta la contribuzione agli attuali iscritti all'ente, o si abbassano loro le pensioni. È emblematico», si è sfogato, che «un Parlamento che fa calcoli ragionieristici che ancora non sono ben noti, dispone un cumulo previdenziale valido anche per i liberi professionisti, senza stabilire chi ci mette questi soldi. Sappiamo che c'è un fondo da 100 milioni, ma», è la puntualizzazione di Santoro, «se solo noi abbiamo calcolato un ammontare di 550 milioni, scremando le circa 90.000 posizioni comunicateci dall'Inps (da cui, fra l'altro, sono state espunte quelle dei defunti), è evidente» che le risorse per coprire l'intera operazione non bastano. La spinosa questione, ha annunciato, «sarà all'ordine del giorno dell'Assemblea nazionale di **Inarcassa**, fra una decina di giorni: spero che, in questa occasione, si assuma una posizione forte e condivisa», considerato anche che il tema del cumulo dei contributi riguarda «circa un milione» di professionisti associati agli Enti (si veda anche *ItaliaOggi* del 30 marzo 2017). Quel che secondo Santoro è chiaro è che «l'Inps non può farsene carico, ma può occuparsi delle immissioni che l'Istituto farà nella piattaforma per il cumulo», mentre «a noi delle Casse le risposte non devono arrivare tramite una circolare dell'Inps, ma dal ministero del Lavoro», ha concluso.

da Assisi, Simona D'Alessio

